

Abilitazione a rischio: tremano in 500

► Cattedre azzerate: asili ed elementari restano senza docenti

IN BILICO

TREVISO Nelle scuole della Marca ci sono circa 500 insegnanti in ansia. Rischiano di dover lasciare le proprie cattedre. Se così fosse, gli istituti sprofonderebbero nel caos. Gli addetti ai lavori non vogliono nemmeno pensarci. E incrociano le dita. I docenti in questione sono quelli che hanno preso servizio negli asili e nelle elementari grazie al vecchio diploma magistrale abilitante, conseguito entro il 2001-02. Il loro destino è nelle mani del Consiglio di Stato. La giustizia amministrativa, esprimendosi su una serie di ricorsi presentati nel 2014, è chiamata a decidere se hanno titolo per continuare a insegnare. L'udienza è appena andata in scena: ora si attende la sentenza. Non c'è una scadenza precisa. Indiscrezioni dicono che la decisione dovrebbe arrivare entro Natale. In ballo, visti i numeri, c'è l'organizzazione di



IN ANSIA A rischio cinquecento docenti in cattedra con deroga

molte scuole. Inizialmente i docenti con in tasca il vecchio diploma magistrale abilitante erano stati esclusi dalle graduatorie. Il Tar li ha poi riammessi. Ma con riserva. Nel frattempo le

cose sono andate avanti. Alcuni sono diventati insegnanti di ruolo, ma sempre con riserva. Altri continuano con le supplenze. Insomma, permettono agli istituti di andare avanti.

LA RESA DEI CONTI

Fatto sta che se il Consiglio di Stato non darà loro definitivamente ragione, dovranno lasciare le cattedre. Con che tempi? Ancora non si sa. La Flc-Cgil è arrivata addirittura a parlare del rischio di una "rivoluzione". «Potrebbero saltare 3 anni di supplenze e ruoli - avverte il segretario Marco Moretti -. Il rischio? Docente di ruolo a casa». «Se il Consiglio di Stato ribalterà la linea del Tar sarà il caos - rincara Salvatore Aucì dello Snals -. Speriamo, in caso negativo, che agli insegnanti sia concesso di terminare l'anno scolastico. Altrimenti di rischia il caos». Sulla stessa linea la **Gilda** degli insegnanti. «Davanti a un provvedimento negativo si creerebbe anche un problema sociale - sottolinea la coordinatrice provinciale Michela Gallina - i docenti eventualmente messi fuori rischierebbero di ritrovarsi a piedi». L'intreccio con la legge della Buona scuola non lascerebbe margini di manovra. «A settembre raggiungerebbero il limite di 36 mesi per le supplenze - conclude Gallina - e si avrebbero i primi esodati del mondo della scuola».

M.F.

